

varietà degli accidenti , e somma importanza delle cose che oggidì occorrono , le sia permesso , sempre vi applicherà l' animo e le forze , così per cancellar la macchia ormai radicata nel nome spagnuolo per la infelicità delle cose passate , come per liberarsi dalla molestia continua de' corsari , la quale ha già posto in manifesto pericolo il possesso dell' Indie ed i commercj , benchè al presente nè la qualità de' tempi nè la quantità delle spese glielo permettano , anzi più tosto ricerchino ch' egli si trattenga alcuna volta col frapporre in tanti dispareri alcun ragionamento di pace. All' incontro la regina cercherà sempre , coll' augumento dell' armata , assicurar le cose proprie e indebolir il nemico , se ben non è ora per determinarsi ad altra impresa che ai danni delle flotte , per non aggravar maggiormente il suo regno , che si risente grandemente delle spese passate , e per essere astretta a somministrare ajuti alla Scozia , il qual regno , con insidie , fazioni e denari , vien tentato dagli spagnuoli. In somma se è superata la Spagna dall' Inghilterra per il numero de' vascelli pubblici e privati , per attitudine all' esercizio marineresco , e per il numero e qualità de' marinari , la vince di gran lunga con la quantità delle genti , con la eccellenza e prestanza de' capitani , e con l' immensa grandezza dell' entrate e dell' oro ; dacchè ne nasce che da ambedue le parti non sia procurata la pace , nè abbracciata la guerra. In tal disposizione vive la Maestà Cattolica col regno d' Inghilterra.

L' altro potentato , del quale poteva temere il re , abbiam detto essere il regno di Francia , potentissimo per la quantità della gente , per l' abbondanza di tutte le cose , per le inestimabili ricchezze , comodo per la vicinìtà e situazione all' offesa degli stati di S. M. Cattolica , mal affetto per la naturale emulazione de' popoli e le invecchiate e irconciliabili inimicizie de' principi , i quali come parti principalissime traendo dietro a sè tutto il rimanente dell' Europa , nella successione di molti anni , con varia fortuna hanno conteso e guerreggiato del principato della Cristianità ; finchè seguì nell' anno 1559 la pace tra Enrico II , figliuolo del re Francesco , e il presente re Filippo , e la morte di esso Enrico nelle allegrezze della